

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'On. Maggiorino Ferraris



Nel pomeriggio di domani, molti elettori del Collegio d'Acqui, udranno, nella vastissima sala della Casa Operaia, l'esposizione del proprio programma che vi farà l'on. Maggiorino Ferraris.

È certo cosa gradita sentire da chi ci rappresenta in Parlamento quale linea di condotta intende seguire nella discussione dei problemi economici e politici, che più vivamente possono interessare il paese tanto più quando la manifestazione delle proprie idee ci viene fatta con quell'elevatezza di concetti, con quello splendore di forma e facilità d'eloquio che sono dell'Avv. Maggiorino Ferraris.

Ma noi crediamo di completare la soddisfazione degli elettori, dando un riassunto del passato parlamentare del nostro egregio candidato; il passato è arra dell'avvenire, e la più illimitata fiducia che gli ottimi primordi della vita politica del nostro egregio concittadino ci ispirano, non può fallire, perchè riposta in chi, all'ingegno eletto, agli studi vasti e profondi e ad una ferrea volontà di bene operare, si accoppiano una integrità di carattere e un'indipendenza di azione non comuni. Leggano gli elettori d'Acqui il pallido riassunto che segue, e verranno nella nostra convinzione che il non recarsi compatti alle urne il 6 Novembre entrante è il venirmeno ad un alto dovere.

LEGISLATURA XVI

Ministero Depretis

Eletto deputato il 23 maggio 1886 nel Collegio d'Alessandria IV con voti 8221 l'on. Ferraris, essendo nato in Acqui il 6 aprile 1856, entra alla Camera appena raggiunto il limite legale

di trent'anni, siode a sinistra, e vi è il deputato più giovane della legislatura 1886-90.

È nominato immediatamente commissario e relatore del disegno di legge per la proroga del termine concesso alla Commissione d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali. Presentò la relazione nella seduta del 26 giugno 1886.

Nella seduta del 29 giugno insieme alla sinistra progressista della Camera vota contro l'esercizio provvisorio del bilancio per sei mesi, chiesto dal Ministero Depretis.

Parla per la prima volta sul bilancio d'agricoltura il 26 novembre 1886, combattendo le conclusioni del relatore e sostenendo la diffusione delle scuole d'Arti e Mestieri, dell'insegnamento agrario e delle istituzioni atte al miglioramento del bestiame.

Sul bilancio dei lavori pubblici, il 29 gennaio 1887, raccomanda l'introduzione delle terze classi nei treni diretti; propugna l'estensione del servizio economico delle ferrovie, ricordando i meriti del compianto Ing. Benazzo; invita il governo a provvedere all'aumento ed alla migliore utilizzazione del materiale mobile a fine di evitare i gravi inconvenienti e danni che si verificano durante la vendemmia per mancanza di vagoni.

Dopo Dogali, il 4 febbraio 1887, vota la spesa per l'invio di rinforzi sulla costa del mar Rosso.

Ministero Depretis-Crispi

Il 20 aprile 1887 enuncia la necessità d'una finanza sincera e solida come fondamento primo della ricchezza pubblica e privata.

Insiste nella difesa dell'insegnamento artistico e industriale nelle classi medie e nelle classi lavoratrici. — Seduta 5 maggio 1887. —

Il 6 ed il 21 maggio 1887 in una serie di discorsi invita risolutamente il governo a richiamare le banche d'emissione all'osservanza della legge da esse violata e ad opporsi al primo disordine della circolazione, per non compromettere l'abolizione del corso forzoso e per non creare in avvenire delle gravi difficoltà al paese.

Desidera introdurre una più larga libertà di parola nel regolamento della Camera, frenando gli abusi della chiusura della discussione, — 18 maggio 1887. —

Il 20 giugno vota contro l'aumento del dazio sul grano.

Sulla proroga del corso legale degli istituti d'emissione, il 26 giugno 1887, afferma che se realmente vogliamo uscire dal corso forzoso, dobbiamo avere una politica finanziaria e bancaria più vigorosa.

Chiarisce l'esenzione dalle tasse di bollo degli atti interni delle società di mutuo soccorso, — 28 giugno 1887. —

Ministero Crispi

Sessione 1887-88

Al riaprirsi della sessione è nominato membro della Commissione permanente per i decreti registrati con riserva.

In seguito al suo studio sulla Camera dei Comuni inglesi, il presidente lo chiama a far parte della Giunta permanente del regolamento della Camera, il 28 novembre 1887. Di essa ha continuato a far parte sino ad oggi.

L'8 e il 9 dicembre 1887 parla e vota contro la legge sui ministeri, che autorizza il governo a modificare gli organici con semplice decreto reale. Lamenta il continuo aumento per gli stipendi degli impiegati civili e militari che da 143 milioni l'anno nel 1881 sono saliti a 174 milioni nel 1885-86.

Il 3 febbraio 1888 pronuncia il suo primo e notevole discorso sul bilancio di assestamento. Il discorso occupa 28 colonne agli atti ufficiali, è spesso interrotto da approvazioni, e termina tra le vive approvazioni e le congratulazioni dei colleghi. Tratta il problema della circolazione nei suoi rapporti col bilancio. Pone sovra ogni altra cosa una buona politica ed una buona amministrazione. In un momento in cui la triplice alleanza aveva ricevuto una forte accettazione, afferma doversi coordinare la politica estera colle condizioni finanziarie ed economiche del paese.

Eccita quindi il governo ad adoperare ogni sforzo per prorogare e rinnovare il trattato di commercio colla Francia. Prevede le gravi delusioni cui si andrebbe incontro cercando di spostare le nostre grandi correnti di scambi finanziari, monetarii e commerciali con quel paese, essendo la pace economica ugualmente necessaria della pace politica a superare la crisi che ci travaglia. Invoca la consolidazione delle spese per evitare maggiori oneri in avvenire, soprattutto a carico delle classi popolari. Eccita vivamente il governo a riparare in tempo alle condizioni della finanza, della circolazione e del credito, anche a costo di nuovi sacrifici, pur di preparare al paese dei giorni migliori.

Parla dell'ordinamento delle casse di risparmio il 5 maggio 1888.

Prende parte più volte, dal 20 al 30 aprile 1888 alla discussione del disegno di legge sopra i tributi locali. Rileva il grave aumento che in pochi anni si è verificato sul dazio consumo, che grava soprattutto sul lavoro dell'operaio, e nella imposta fabbricati. Propugna la diminuzione dei dazii comunali sopra le farine,

il pane, la pasta ed il riso. La Camera accoglie una sua proposta in tal senso.

Si dichiara contrario alle restrizioni al diritto di riunione contenute nel disegno di legge sulla pubblica sicurezza, 9 novembre 1888. Vota contro l'istituto dell'ammonizione.

Nella discussione della legge comunale e provinciale non accetta il suffragio agli analfabeti. Approva l'estensione del voto nelle elezioni amministrative a tutti gli elettori politici. Vota contro la proposta del ministero di restringere il sindaco elettivo ai soli comuni superiori ai diecimila abitanti.

Il 1. dicembre 1888 vota in favore della Cassazione unica in materia penale.

Nella tornata del 22 e 23 dicembre 1888 combatte il progetto di legge per una spesa straordinaria di 146 milioni sui bilanci di guerra e marina. Censura soprattutto la disposizione che autorizza il governo a spendere codeste somme e a stipulare i contratti senza l'osservanza della legge sulla contabilità generale dello Stato. Vota quindi contro la politica internazionale o militare del governo.

Nel dicembre 1888, nominato a commissario del progetto di legge sopra i provvedimenti finanziari, respinge la reimposizione dei due decimi sull'imposta fondiaria e il ritorno a 55 centesimi del prezzo del sale. Approva le conclusioni del relatore che invoca economia a fine di pareggiare il bilancio.

Ministero Crispi

Sessione 1889.

All'aprirsi della sessione, febbraio 1889, è nominato membro della Giunta Generale del bilancio.

Sopra i provvedimenti finanziari (Perazzi-Grimaldi) respinge la reimposizione d'un decimo sulla fondiaria e l'aumento del prezzo del sale da 35 a 40 centesimi, — 20 febbraio 1889.

L'11 maggio interpella il governo sulla presentazione d'un disegno di legge sulle banche.

Il 15 maggio di fronte alle misure di repressione adottate dal governo verso i contadini lombardi domanda un'inchiesta imparziale affinché all'opera dolorosa della repressione possa sostituirsi quella della prevenzione.

Sul bilancio dei lavori pubblici propugna calorosamente l'ammissione delle terze classi nei treni diretti, come un atto di giustizia verso gli operai ed i lavoratori — 29 maggio 1889.

Parla sul bilancio della pubblica istruzione il 10 giugno 1889. Lamenta le condizioni della scuola elementare; invoca la sollecita presentazione di un disegno di legge che dia un nuovo ordinamento all'istruzione popolare, più non